



BORDERTOWN

L'ho uccisa... perché l'amavo

ENTE PROPONENTE: FIOF Fondo Internazionale per la Fotografia, Video & Comunicazione

Localizzazione: Vimercate, Adria, Orvieto, Barletta, Pulsano, Orvieto, Prato

Partner: Confartigianato, CNA, Confcommercio

Periodo: 2014/2015

Chi siamo

Il **FIOF Fondo Internazionale per la Fotografia, Video & Comunicazione**, è stato costituito nel 2004 e da 10 anni su più fronti cerca di arginare lo svilimento della professione cronicizzata anche dalla contingenza economica.

Il FIOF è strutturato come una realtà molto articolata, ed è presente a livello internazionale attraverso numerose attività, sezioni di lavoro permanente e soprattutto con il rilascio delle qualifiche professionali QIP (Qualified Italian Photographers), QIV (Qualified Italian Videomaker), riconosciute da tutte le associazioni di categoria e con attestati atti a certificare le competenze "dimostrate" per conferire a chi le riceve una indiscussa credibilità professionale.

Le parole cult del FIOF sono innovazione, qualificazione, formazione e concorsi ed è per questo che lo slogan, più in voga tra gli associati FIOF è: "fare la differenza" attraverso la qualificazione e soprattutto la formazione continua, unico e solo spiraglio di luce in fondo al tunnel.

FIOF Fondo Internazionale per la Fotografia, video e Comunicazione

Sede Legale: via delle Fornaci, 49 Roma - Sede Operativa: Via Ferdinando Chieffi 6a Barletta 76121 (BT)
segreteria +39 0883.950632 – presidente +39 328.6730372

www.fiof.it – segreteria@fiof.it



FIOF Fondo Internazionale per la Fotografia, Video & Comunicazione, va da sé, non ha i colori grigi della burocrazia ma è un organismo vivo, che si alimenta dall'interscambio fra i diversi professionisti del settore, chiamati periodicamente a confrontarsi e a mettersi in discussione in incontri, seminari didattici, conferenze, concorsi e mostre anello di congiunzione tra i professionisti e il pubblico.

La nostra idea

La violenza femminile non è solo prevenzione, ma è anche intervento. Il femminicidio riguarda la società civile tutta, riguarda anche te!!

Non possiamo rimanere impassibili ed accettare che ogni due giorni una donna sia assassinata per mano del proprio compagno, marito, fidanzato...Restare indifferenti rispetto a tutto questo non è possibile, agire è indispensabile!!!!

Purtroppo questo tema si è trasformato da semplice episodio di cronaca nera a vera e propria emergenza sociale ed ognuno di noi ha il compito di veicolare il messaggio che solo, lavorando tutti in sinergia, anche a livello culturale, possiamo mettere un freno a questo grave problema e magari salvare tante donne vittime dei loro carnefici, nascosti tra le ovattate mura domestiche.

Analizzando la cronaca degli ultimi tempi, in Italia e in Europa, il tema è diventato di scottante attualità, tanto da riunire trasversalmente tutte le forze politiche, affinché si potesse regolamentare a livello legislativo questa vera e propria emergenza.

Non dobbiamo dimenticare che solo nel 1981 nel nostro Paese, di matrice fortemente maschilista, è stato eliminato il reato di delitto d'onore. Fino ad allora, l'ordinamento giuridico italiano, prevedeva, per chi uccideva una donna che aveva leso l'onore dell'uomo, una pena lieve, pari ad una pena detentiva che andava dai 3 ai 7 anni ...la stessa che si dà a chi incendia uno scooter!!!

FIOF Fondo Internazionale per la Fotografia, video e Comunicazione

SedeLegale: via delle Fornaci, 49 Roma - Sede Operativa: Via Ferdinando Chieffi 6a Barletta 76121 (BT)
segreteria +39 0883.950632 – presidente +39 328.6730372

www.fiof.it – segreteria@fiof.it



Nella nostra mente chiaro ed indelebile deve esserci il ricordo che sono Donne, Madri, Sorelle, che vengono picchiate o uccise da chi dice di amarle, da quegli stessi uomini che stavano loro accanto, mariti, padri, fidanzati, ex compagni che per sopraffazione, possesso e per un modo sbagliato di vivere il rapporto con l'altra, commettono veri e propri reati.

I numeri parlano chiaro, nel nostro paese nel 2012 sono state uccise 113 donne di cui 73 dal proprio partner...una strage di donne che solo con il contributo di ciascuno di noi deve e può finire.

Ma quasi mai si cerca di approfondire le ragioni e i limiti culturali che stanno sullo sfondo di questi eventi. Di rado si va oltre alla compassione per la vittima e non mancano persino casi in cui, il comportamento dell'aggressore viene compreso o addirittura giustificato. Ed è sin troppo facile rintracciare il dolore dietro atti del genere o inventare nevrosi che possano far passare il carnefice da vittima.

Per una spiegazione coscienziosa conviene piuttosto considerare che uccidere vuol dire distruggere, eliminare, cancellare.

Il tema della morte causata dall'uomo alla donna in contesti familiari o affettivi ci riporta immediatamente a un quadro dove a dominare non è semplicemente un'occasionale violenza fisica o verbale, ma piuttosto la cancellazione dell'identità e del diritto a una vita indipendente ed è per questo che, affrontare il tema delle donne uccise dai loro amanti equivale in primo luogo ad affrontare il tema del diritto a una vita indipendente da parte della donna.

Il messaggio e l'invito che il FIOF, Fondo Internazionale per la Fotografia, Video & Comunicazione, vuole diffondere con BORDERTOWN, è molto chiaro e diretto: donne non sentitevi sole, deboli, non abbassate la vostra autostima e soprattutto, se siete in difficoltà non abbiate paura o vergogna di cercare aiuto.



Il progetto

“BORDERTOWN - l’ho uccisa perché l’amavo” è promosso dal Dipartimento Fotografia sociale del FIOF, Fondo Internazionale per la Fotografia, Video & Comunicazione, in collaborazione con i nostri partner CONFARTIGIANATO, CNA, CONFOCOMMERCIO, NIKON, ALBUM EPOCA, FOTONEWS, ACERBONI ALBUM.

Con il progetto “BORDERTOWN - l’ho uccisa...perché l’amavo”, FIOF, Fondo Internazionale per la Fotografia, Video & Comunicazione si pone l’obiettivo di avviare, attraverso una collettiva di fotografi e videomaker associati, un percorso di sensibilizzazione e conoscenza reale della violenza domestica, in grado di scardinare stereotipi e approcci riduttivi costati cari alle donne.

BORDERTOWN, non si limita ad affrontare il generico tema della violenza nei confronti delle donne, piuttosto si concentra su un particolare tipo di violenza, che senz’altro è la più grave: l’uccisione della donna all’interno del rapporto di coppia.

Il progetto, mira in primo luogo a scuotere l’opinione pubblica e il mondo della cultura per uscire da questo clima in cui eventi devianti e mostruosi vengono accettati come corollario naturale della crisi della nostra società e operare, invece, un tentativo nella direzione dell’educazione all’orrore e alla inaccettabilità nei confronti di casi del genere. Allo stesso tempo, BORDERTOWN, mira a comprendere il fenomeno individuando pregiudizi, antichi e moderni che vi stanno alla base, ponendo attenzione sul diritto incondizionato della donna a una completa libertà nella vita intellettuale e di relazione, e riconoscendo le donne come portatrici di una specifica identità culturale ed intellettuale, distinta da quella maschile.

FIOF, Fondo Internazionale per la Fotografia, Video & Comunicazione, ha sviluppato questo tema, lungi pensando di adottare atteggiamenti sessisti o rivendicativi, non è una battaglia a vantaggio di un sesso anziché di un altro, ma una battaglia per le donne e per gli uomini, i cui frutti possono e devono essere goduti da entrambi.

FIOF Fondo Internazionale per la Fotografia, video e Comunicazione

SedeLegale: via delle Fornaci, 49 Roma - Sede Operativa: Via Ferdinando Chieffi 6a Barletta 76121 (BT)
segreteria +39 0883.950632 – presidente +39 328.6730372

www.fiof.it – segreteria@fiof.it



Il progetto “BORDERTOWN - l’ho uccisa...perché l’amavo”, si fonda su un pilastro fondamentale: la convinzione che anche gli uomini possano avvantaggiarsi di una cultura in cui la donna gode pienamente del diritto all’indipendenza culturale e intellettuale che per molti secoli le è stata negata.

Oggi, nella nostra società, grazie alle battaglie condotte negli anni passati è possibile intravedere le meravigliose premesse di una nuova cultura, in cui la donna è ambasciatrice di dignità e libertà.

E questo è un grande vantaggio, anche e soprattutto per gli uomini, che non sono più costretti a una replica costante di un modo di pensare “maschile” e possono esplorare nuove strade intellettuali e morali.

Tuttavia molto è il lavoro che deve essere ancora svolto. Lunga e difficile la battaglia e il FIOF, Fondo Internazionale per la Fotografia, Video & Comunicazione, attraverso il dipartimento fotografia sociale vuole dare il suo contributo.

Cuore pulsante di BORDERTOWN è una collettiva di fotografi e videomaker associati selezionati da una commissione scientifica composta da giornalisti, fotografi, videomaker, docenti, rappresentati delle associazioni che patrocinano l’iniziativa e psicologi che hanno le opere, che hanno come comune denominatore il femminicidio, relativamente alle proprie competenze quali la tecnica, la comunicazione, la capacità espressiva e l’impatto emotivo.